

Vita da art-hacker, contro chi ci sorveglia attraverso il web

Il conflitto tra privacy e gestione dei dati personali è al centro dell'opera di Paolo Cirio. Un'azione artistica e politica allo stesso tempo nei confronti del controllo sociale gestito tramite internet

di Generoso Bruno

L'azione performativa di Paolo Cirio (le cui opere sono in mostra al Pan di Napoli) insinuandosi tra le pieghe e le falle della *Matrice*, mira a disvelare il processo macchinico della creazione di senso dell'intera società dell'informazione. Le azioni critiche di Cirio, intromettendosi nelle logiche che guidano le scelte etiche e politiche del capitalismo globale, mirano a disvelare le relazioni di potere soggiacenti alle narrazioni dominanti. La sua mostra in uno spazio fisico rappresenta l'opportunità, per l'informazione ed il procedimento tattico delle azioni, di farsi oggetto. Da artista concettuale, anche la scelta della pratica della street-art per *Street Ghosts* e *Overexposed* rappresenta l'espedito semantico per raggiungere un pubblico più ampio costringendo la complessità dei temi di privacy, sorveglianza e gestione dei dati personali, in un campo visivo consueto. Per *Street Ghosts*, Cirio individua su Google Street View alcune immagini di individui prese negli scatti di Google, le stampa a grandezza naturale e le affigge nel posto in cui le foto erano state in origine catturate. Le immagini, sulle grandi stampe è visibile copyright di Google, prese senza alcun consenso al trattamento e globalmente accessibili, sono restituite dall'artista allo spazio pubblico nella consapevolezza che queste possano rappresentare il danno collaterale di una guerra tra aziende, governi, popolazione civile ed algoritmi. Con *Overexposed*, invece, l'artista torinese, dalla rete, si appropria di nove immagini di altrettanti funzionari statunitensi - Cia, Nsa, Fbi - presenti nelle rivelazioni di Edward Snowden tra i responsabili dell'attuale sistema globale di sorveglianza di massa. Immagini private che, con una specifica tecnica stencil ad alta definizione, hanno finito, come icone pop, con l'invasione i muri di grandi città, gallerie e spazi museali; vittime, essi stessi,

dei social media e della sorveglianza nella Rete. Con *Obscurity*, Paolo Cirio, che vive a New York, rivela la propria capacità radicante di svilupparsi in funzione del suolo che lo accoglie. Il progetto si compone di più di quindici milioni di foto segnaletiche di persone arrestate negli Stati Uniti negli ultimi vent'anni. Come gran parte delle azioni di Cirio, *Obscurity* è una operazione artistica di contenuto politico che - con la piattaforma Right2Remove.us - punta a modificare la normativa statunitense in favore del diritto alla rimozione ed all'oblio. Il tema del conflitto tra privato e pubblico è indagato dall'artista già dal 2011 quando, col progetto *Face to Facebook*, appropriandosi di un milione di profili Facebook, ne pubblica, per cinque giorni, un quarto su Lovely-Faces.com - un sito d'incontri creato ad hoc - dove un programma formulava possibili coppie in base alle personalità dedotte dall'analisi delle espressioni facciali delle foto degli utenti del social network. Se in *Attention*, invece, Paolo Cirio si sofferma sul rapporto tra immagine ed economia dell'attenzione è con *Sociality*, un'opera dalla fitta trama documentaristica, che ha permesso all'artista, dall'ottobre 2018, di raccogliere e segnalare più di ventimila brevetti che, come nel panopticon foucaultiano, concorrono a sostenere le architetture della sorveglianza e del controllo sociale nella rete internet. Credito, democrazia diretta globale, cittadinanza, libero accesso ai saperi ed alle informazioni rappresentano la sfida con cui la "materialità di internet" dovrebbe, invece, manifestarsi consentendo al network di diventare tanto pervasivo da trasformare le attuali dinamiche dei poteri e delle relazioni sociali. Questi temi, agiti nella sintesi grafica di diagrammi di flusso, ci trasmettono il rigore analitico su cui poggia la visione di Cirio: dall'entropia all'**utopia**.

In alto un'opera di Paolo Cirio esposta nella mostra *Information Critique* curata da Marina Guida al Pan, Palazzo delle arti di Napoli, fino al 22 agosto

L'autore

Generoso Bruno è storico e critico d'arte, curatore indipendente

LEFT

31 luglio 2020 > 6 agosto 2020

numero 31 - settimanale - **3,90 €**

Libro + settimanale - **10,40 €**



RECOVERY FUND

Una grande occasione per ridurre il divario tra Sud e Nord

STRAGE DI BOLOGNA

40 anni di fake news e depistaggi per coprire i killer neofascisti

ADDIO ALLE ARMI

Davvero la minaccia atomica e la corsa agli armamenti sono un modo per “mantenere la pace” nel mondo? Cosa accadrebbe se le forze dell’ordine fossero formate alla non violenza?

E se abolissimo esercito e polizia? Siamo sicuri che senza il collante della paura reciproca la società non tenga? Inchieste e riflessioni da una prospettiva non violenta moderna e radicale

